



PARLAMENTO EUROPEO

2014 - 2019

Commissione per gli affari esteri

2014/2040(BUD)

3.9.2014

PARERE

della commissione per gli affari esteri

destinato alla commissione per i bilanci

sulla posizione del Consiglio sul progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2015
(2014/2040(BUD))

Relatore per parere: Zigmantas Balčytis

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per gli affari esteri invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. plaude all'aumento degli stanziamenti d'impegno e di pagamento della rubrica 4 rispetto all'anno in corso, giudicandolo urgentemente necessario dopo i forti tagli, ma rileva che tale aumento è ancora insufficiente a soddisfare le esigenze dell'UE; sottolinea che, se l'Unione vuol essere all'altezza degli ambiziosi obiettivi enunciati nel trattato di Lisbona, è di vitale importanza assicurare finanziamenti adeguati per le sue attività sulla scena mondiale;
2. rileva con particolare preoccupazione le riduzioni applicate allo strumento europeo di vicinato, che fanno seguito a riduzioni altrettanto ingenti operate lo scorso anno; pur riconoscendo che ciò è in linea con la programmazione pluriennale dello strumento, sottolinea che la situazione attuale nel vicinato, sia orientale che meridionale, non consente un indebolimento dell'impegno dell'UE, ed esorta vivamente ad incrementare in misura consistente l'importo dei fondi destinati a queste due regioni;
3. osserva, in particolare, che ancora una volta sono stati stanziati fondi insufficienti per il processo di pace in Medio Oriente, la Palestina e l'UNRWA; sottolinea che, alla luce della crescente crisi umanitaria, dell'aumento del numero di rifugiati, della situazione sul terreno e della distruzione di infrastrutture vitali nella Striscia di Gaza, è necessario un aumento di fondi;
4. mette in rilievo la preoccupante situazione degli stanziamenti di pagamento della rubrica 4, i quali, nonostante il considerevole aumento rispetto all'anno corrente previsto dalla Commissione, potrebbero non coprire i fabbisogni sul terreno; prende atto tuttavia della decisione di uguagliare gli impegni e i pagamenti relativi allo strumento per l'aiuto umanitario, e la approva;
5. rileva con particolare preoccupazione i forti tagli degli stanziamenti di pagamento per lo strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace (ISP), il quale soffre di una forte inadeguatezza degli stanziamenti di pagamento che già nell'anno in corso sta limitando la capacità dell'UE di rispondere alle crisi che richiedono azioni urgenti; osserva che tale situazione non potrà non essere acuita dai nuovi tagli; sottolinea che l'ISP è uno strumento essenziale per le attività dell'UE di gestione delle crisi e di risoluzione dei conflitti, ad esempio in Ucraina;
6. sottolinea l'importanza di fornire al servizio della Commissione per gli strumenti di politica estera risorse adeguate per l'attuazione dello strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace, delle operazioni PESC, dello strumento di partenariato e delle missioni di osservazione elettorale nel quadro dello strumento europeo per la democrazia e i diritti umani;
7. respinge gli ingenti tagli alla rubrica 4 proposti dal Consiglio, che non farebbero che aggravare la situazione già critica, in particolare per quanto riguarda i pagamenti; si oppone fermamente a ogni potenziale collegamento tra i negoziati sul bilancio 2015 e

quelli sul progetto di bilancio rettificativo n. 3;

8. sottolinea l'importanza di fornire al SEAE fondi sufficienti per preparare l'eventuale apertura di una delegazione dell'Unione europea in Iran in caso di conclusione positiva dei negoziati e in linea con la risoluzione del Parlamento europeo del 3 aprile 2014 sulla strategia dell'UE nei confronti dell'Iran;
9. prende atto della recente relazione speciale della Corte dei conti europea sull'istituzione del Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE), pubblicata il 30 giugno 2014, e delle sue raccomandazioni di aumentare il valore aggiunto e l'efficienza del SEAE, ad esempio collaborando con la Commissione per attenuare l'impatto che la rigidità dei suoi regolamenti finanziari e relativi al personale ha sull'efficienza delle delegazioni dell'UE, al fine di dedicare più risorse a compiti politici;
10. ribadisce l'importanza di trasferire la linea di bilancio per i rappresentanti speciali dell'UE (RSUE) al bilancio del SEAE onde favorire una loro migliore integrazione in tale servizio, in accordo con la proposta formulata dal VP/AR nel riesame del SEAE, con la raccomandazione del Parlamento del 13 giugno 2013 e con la relazione speciale n. 11/2014 dalla Corte dei conti europea;
11. valuta positivamente lo sforzo in atto da parte del SEAE per aggiornare i propri sistemi informatici e potenziarne le capacità in materia di sicurezza delle informazioni; continua a nutrire preoccupazione per il numero sproporzionato di posti a livello dirigenziale nel servizio;
12. esorta la Commissione a seguire l'esempio del SEAE e fornire annualmente dati aggiornati sul numero delle unità di personale della Commissione, sia interne che esterne, in forza presso le delegazioni, con ripartizione per paese e direzione generale e indicazione della linea di bilancio da cui sono finanziati i relativi costi, onde consentire alle autorità di bilancio di valutare meglio le attività della Commissione a livello mondiale.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

| | |
|--|---|
| Approvazione | 2.9.2014 |
| Esito della votazione finale | +: 51 -: 10 0: 2 |
| Membri titolari presenti al momento della votazione finale | Lars Adaktusson, Michèle Alliot-Marie, Petras Auštrevičius, Goffredo Maria Bettini, Mario Borghesio, Elmar Brok, Klaus Buchner, James Carver, Fabio Massimo Castaldo, Lorenzo Cesa, Javier Couso Permuy, Andi-Lucian Cristea, Mark Demesmaeker, Anna Elżbieta Fotyga, Eugen Freund, Michael Gahler, Iveta Grigule, Richard Howitt, Pablo Iglesias, Sandra Kalniete, Manolis Kefalogiannis, Tunne Kelam, Andrey Kovatchev, Ilhan Kyuchyuk, Arne Lietz, Barbara Lochbihler, Sabine Lösing, Andrejs Mamikins, Ramona Nicole Mănescu, David McAllister, Tamás Meszerics, Francisco José Millán Mon, Annemie Neyts-Uyttebroeck, Pier Antonio Panzeri, Demetris Papadakis, Ioan Mircea Pașcu, Vincent Peillon, Alojz Peterle, Tonino Picula, Kati Piri, Andrej Plenković, Cristian Dan Preda, Jozo Radoš, Jacek Saryusz-Wolski, Joachim Starbatty, Charles Tannock, Eleni Theoharous, Ivo Vajgl, Johannes Cornelis van Baalen, Geoffrey Van Orden, Boris Zala |
| Supplenti presenti al momento della votazione finale | Zigmantas Balčytis, Bodil Ceballos, Neena Gill, Ana Gomes, Andrzej Grzyb, Norbert Neuser, Helmut Scholz, György Schöpflin, Dubravka Šuica, Traian Ungureanu |
| Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale | Eva Kaili |